



*Regione
Abruzzo*



*Provincia
di Chieti*



*Comune
di Castel
Frentano*



*Comune
di Frisa*



*Comune
di Lanciano*



*Comune
di San Vito
Chietino*



*Comune
di Treglio*

Contratto di Fiume

Accordo di Programmazione Negoziata predisposto ai sensi
dell'art. 2, comma 203 – lett. a – della L. 662/1996
e dell'art. 10 delle norme del Piano di Tutela delle Acque,
previsto nel Progetto Esecutivo –Fase 2– Punto 2.3

28 dicembre 2017

GLI ENTI E LE ORGANIZZAZIONI CHE SOTTOSCRIVONO IL PRESENTE ATTO

PREMESSO CHE:

- La Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite (Rio de Janeiro, 1992), sancisce che (principio 10) *“il modo migliore di trattare le questioni ambientali è quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli”* e che *“al livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali”*.
- Il documento finale del II Forum Mondiale dell'Acqua (World Water Forum, L'Aja, 2000) prevede i “Contratti di Fiume” quali strumenti che permettono di *“adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci”*.
- La Comunità Europea ha adottato nell'anno 2000 la Direttiva Quadro sulle Acque (**Direttiva 2000/60/CE**) con l'obiettivo generale di proteggere, migliorare e ripristinare la qualità di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei. La Direttiva definisce lo stato di “buono” come obiettivo di qualità dei corsi d'acqua da raggiungere entro il 2015, definendolo sulla base di indicatori sullo stato di qualità chimico-fisica, qualità biologica e qualità idromorfologica. Lo strumento attuativo previsto dalla Direttiva è il Piano di Gestione, la cui scala di definizione ed attuazione è quella del bacino idrografico. La Direttiva, come modalità di lavoro, prevede espressamente *“la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei Bacini idrografici”* (art. 14). La Direttiva, inoltre, individua gli *“accordi negoziati in materia ambientale”* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4).
- La successiva Direttiva per la Gestione del Rischio Alluvioni (**Direttiva 2007/60/CE**) istituisce *“un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità”* (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9).
- Il Contratto di Fiume costituisce un Accordo di Programmazione Negoziata predisposto ai sensi dell'art. 10 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque e dell'art. 2, comma 203 – lett. a – della L. 662/1996 “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica”, intendendosi come tale *“[...] la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza [...]”*.
- Gli obiettivi delle suddette Direttive sono stati formalmente recepiti a livello nazionale rispettivamente dal **D.Lgs 152/2006** e dal **D.Lgs 49/2010** e loro modifiche e integrazioni.

- Nel 2007 il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane ha istituito il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, con la finalità di contribuire al miglioramento delle politiche d'intervento nei territori fluviali.
- La Regione Abruzzo individua i Contratti di Fiume nel Documento "Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione Unitaria dei Fondi Comunitari 2014-2020" approvato con D.G.R. n.37 del 27.01.2014 che, nella parte relativa a "l'approccio integrato e lo sviluppo territoriale" nell'ambito delle strategie territoriali regionali, individua i "Contratti di Fiume" quali strumenti di programmazione integrata per la pianificazione di interventi nei bacini idrografici, strumenti allineati con la Direttiva Europea che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
- La Regione Abruzzo, con D.G.R. 314 del 29.4.2014, ha disposto *"di aderire alla "Carta Nazionale dei Contratti di Fiumi", presentata in occasione del V tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume tenutosi a Milano il 21 ottobre 2010 e finalizzata a caratterizzare in modo univoco i Contratti di Fiume quali strumenti utili e praticabili per il contenimento del degrado e riqualificazione dei territori fluviali nonché la conciliazione degli interessi pubblici e privati presenti sul territorio"*
- Il Contratto di Fiume è riconosciuto dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n. 716 del 4.11.2014, come *"strumento efficiente ed in grado di indirizzare i diversi portatori di interesse verso forme di collaborazione nella gestione dei territori fluviali che superino l'approccio settoriale e mono-specialistico alle problematiche"* nonché fra gli "obiettivi bersaglio" *"che dovranno confluire nella legge obiettivo regionale, assicurando l'implementazione sul territorio regionale di detti innovativi strumenti di <<multilevel governance>>"*.
- Nel 2015 il Tavolo Nazionale con il contributo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha prodotto un documento d'indirizzo per i Contratti di Fiume contenente "Definizione e requisiti qualitativi di base".
- La Regione Abruzzo, con DGR n. 603 del 14 luglio 2015, ha disposto la formazione di un gruppo di lavoro regionale per la predisposizione delle linee guida regionali per l'attuazione dei contratti di fiume, che forniscono indirizzo tecnico-scientifico per l'implementazione di tali percorsi di programmazione negoziata, in corso di definizione.
- Gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali vigenti assumono specifici obiettivi di tutela, nonché di valorizzazione e riqualificazione dei corsi d'acqua a livello di bacino idrografico, comprendendo nella fattispecie anche il torrente Feltrino e le sue pertinenze.
- Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) della Regione Abruzzo considera la tutela dell'ambiente come obiettivo strategico per le politiche agricole e introduce specifiche misure di sostegno per le azioni di miglioramento agro-ambientale del territorio.
- Le norme sopracitate sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di *governance* integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e di gestione integrata del rischio alluvionale.

- Il Contratto di Fiume, inteso pertanto come strumento di programmazione negoziata correlato ai processi di programmazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali, è orientato a definire un percorso di condivisione in itinere con tutti gli attori interessati al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche.
- Il Contratto di Fiume è dunque uno strumento per la *governance* dei processi di sviluppo del territorio di un determinato bacino idrografico, che consente di coordinare interventi di vasta portata per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle risorse idriche, la valorizzazione del territorio, la prevenzione del rischio idrogeologico, unendo le competenze e ottimizzando le risorse.
- Il processo di costruzione del Contratto di Fiume si basa sul confronto e sulla negoziazione tra tutti gli attori e i cittadini coinvolti, con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale e territoriale, integrati nei contenuti e condivisi nelle modalità di decisione. Si tratta di un approccio interattivo atto a garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, che si configura come un accordo volontario fra Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati con cui si definiscono obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze. In tal senso il coinvolgimento di tutti i possibili utenti del sistema fluviale (gestori dei servizi; mondo della produzione; associazioni di categoria; associazioni di cittadini) consente di condividere obiettivi, stimolando e favorendo comportamenti virtuosi e impegnando i contraenti alle azioni che vengono approvate congiuntamente.

DATO ATTO CHE:

- Il Contratto di Fiume del Feltrino è stato prescelto come strumento di risoluzione concertata delle annose problematiche ambientali e territoriali, constatata l'inefficacia dei diversi atti e iniziative di varia natura fino ad ora intrapresi da vari Enti e Amministrazioni;
- Fra tali iniziative si ricordano in particolare: lo studio della qualità biologica del torrente Feltrino effettuato dal Comune di San Vito Chietino nel 1994 (Allegato 1); il dossier elaborato dal Comune di San Vito Chietino nel 2000 che rappresenta il primo rapporto tecnico contenente la disamina della documentazione esistente in merito alla situazione del Feltrino (Allegato 2); il 1° Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Chieti, predisposto nel 2002 nell'ambito del processo di Agenda21Locale "Abru21" (Allegato 3); il 1° Rapporto sullo stato dell'Ambiente della Regione Abruzzo predisposto dall'ARTA Abruzzo nel 2003¹; il progetto per la riqualificazione del bacino del Feltrino predisposto dal Consorzio Mario Negri Sud nel 2006 nell'ambito del programma "Qualità d'Area" finanziato dal Patto Territoriale Sangro Aventino (Allegato 4); il 1° Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del territorio di Lanciano, predisposto nel 2006 nell'ambito del processo di Agenda21Locale del Comune (Allegato 5); il 1° Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del territorio del Sangro Aventino, predisposto nel 2007 nell'ambito del processo di Agenda21Locale "SangroAventUno" (Allegato 6); .
- Per le sue finalità e caratteristiche il Contratto di Fiume può ritenersi del tutto analogo ad un processo partecipativo di Agenda 21 Locale.

¹http://www.artaabruzzo.it/download/pubblicazioni/rapporto/primo_rapporto_ambiente_2001.pdf

- In data 20.11.2014 si svolgeva l'incontro dei Sindaci dei Comuni del Feltrino, durante il quale si stabiliva di accogliere l'idea progettuale proposta dalla Fondazione Mario Negri Sud e dall'Associazione "A Sud" (Allegato 7) che descrive l'avvio di un Contratto di Fiume per il bacino idrografico del Feltrino, volto alla realizzazione di un programma di attività ed interventi nell'ambito territoriale con particolare riferimento a: riduzione dell'inquinamento delle acque; riduzione del rischio idraulico; riqualificazione del sistema ambientale e paesistico; riqualificazione dei sistemi insediativi all'interno del territorio del bacino; miglioramento della fruibilità delle aree perifluviali; recupero della centralità dei fiumi nelle politiche di sviluppo; condivisione delle conoscenze sul fiume e della formazione ed educazione adeguate al raggiungimento degli obiettivi stessi. In suddetto incontro si stabiliva altresì, di incaricare gli enti proponenti di predisporre la documentazione progettuale e amministrativa necessaria per la presentazione della proposta alla Provincia di Chieti e alla Regione Abruzzo nonché di individuare il Comune di Lanciano quale Capofila dell'iniziativa.
- La Regione Abruzzo ha disposto con nota prot. n. RA/55354 del 03.03.2015 – Serv. Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA della Regione Abruzzo, l'utilizzo del finanziamento di 100.000 euro messo a disposizione della Provincia di Chieti per la riconducibilità a iniziative inerenti processi di Agenda21Locale, e in particolare per il progetto proposto dalla Fondazione Mario Negri Sud e dall'Associazione "A Sud" ONLUS di Roma (Allegato 8) e presentato dalla Provincia di Chieti su richiesta dei Comuni del Feltrino.
- Il Comune di Lanciano ha elaborato un progetto esecutivo sulla base di quello di cui sopra, approvato dalla Regione Abruzzo, approvato con delibera di G.C. n. 255 del 08/07/2015 (Allegato 9).
- I Comuni del Feltrino adottavano deliberazioni di Giunta Comunale (Comune di Frisa, n. 19 del 19.03.2015; Comune di San Vito Chietino, n. 16 del 19.03.2015; Comune di Lanciano, n. 175 del 07.05.2015; Comune di CastelFrentano, n. 36 del 08.05.2015; Comune di Treglio, n. 25 del 19.05.2015) volte alla presa d'atto del progetto presentato dalla Provincia alla Regione Abruzzo e della relativa approvazione da parte di questa nonché la conferma al Comune di Lanciano del ruolo di capofila.
- In data 05.06.2015 i Comuni del Feltrino sottoscrivevano l'Accordo di Programma (Allegato 10) previsto nelle citate delibere di G.C. Ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, individuando il Comune di Lanciano quale ente Capofila dell'iniziativa, assumendo l'impegno di coordinarsi con la Provincia di Chieti per l'attuazione del progetto presentato dagli enti proponenti, per la gestione dei fondi ad esso destinati e per l'affidamento degli incarichi per il suo svolgimento.
- Con Delibera di Giunta Comunale n. 255 del 08.07.2015 il Comune di Lanciano approvava lo schema di convenzione con la Provincia di Chieti e il progetto esecutivo del CdF (Allegato 11), dando altresì mandato al Dirigente del Settore Ambiente di adottare gli atti consequenziali ivi compresa la sottoscrizione di successivi atti convenzionali necessari all'attuazione del CdF.
- La Provincia di Chieti con Decreto del Presidente n. DP-35 del 23.07.2015 approvava per quanto di competenza lo schema di convenzione e il progetto esecutivo.

- In data 29.07.2015 veniva sottoscritta la convenzione tra il Comune di Lanciano e la Provincia di Chieti.
- Con nota del 28.07.2015 l'Associazione "A Sud" ONLUS ha confermato i contenuti della nota inviata dall'associazione Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali (di seguito CDCA) di Roma del 04.05.2015 e chiesto di essere sostituita dal CDCA nel ruolo di esecutore del progetto esecutivo approvato dalla Regione Abruzzo.
- In data 30.07.2015 si stipulava la convenzione tra il Comune di Lanciano e il CDCA per l'avvio del progetto esecutivo denominato "Contratto di Fiume del Feltrino" che prevede la realizzazione della I fase e del punto 1.2 della II fase del progetto, per una durata di 3 mesi e un compenso di euro 30.000. La relazione dettagliata di suddette attività è descritta nel documento "Relazione tecnica con allegati" presentata dall'associazione CDCA il 15 novembre 2015 (Allegato 12).
- In data 15.10.2015 veniva presentato ufficialmente il Dossier Preliminare contenente la descrizione dello stato del bacino del Feltrino e relative criticità (Allegato 13).
- In data 26.10.2015 veniva sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Comuni del Feltrino, Provincia di Chieti e Regione Abruzzo (Allegato 14)
- Successivamente alla conclusione della Fase I del progetto esecutivo il Capofila, a seguito di incontri presso la Regione Abruzzo e da un'analisi dei risultati, con delibera di G.C. n. 414 del 13.12.2016 approvava una proposta di variante al progetto esecutivo (Allegato 15), accettata con nota del 04.01.2017 della Regione Abruzzo e fissando quale termine dell'esecuzione del progetto la data del 28.02.2017. In data 01.02.2017 il Capofilaproponere alla Provincia di Chieti di chiedere alla Regione Abruzzo un nuovo termine di scadenza che tenesse conto dei tempi previsti nella proposta di variante del progetto esecutivo; con successiva nota del 02.03.2017 la Regione Abruzzo, comunicava alla Provincia di Chieti il nuovo termine di scadenza fissato per il 31.05.2017 alla quale medio tempore è stato predisposto apposito capitolato prestazionale (Allegato 16).
- A seguito del nuovo termine di conclusione è stata svolta una indagine di mercato, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett.b) del D.Lgs. 50/2016, finalizzata ad individuare una associazione cui affidare la seconda fase del progetto esecutivo alla condizioni di cui al capitolato innanzi menzionato; in data 11.04.2017 viene pubblicata la determinazione n. 334 del 29.03.2017 (Allegato 17) concernente l'affidamento della realizzazione della fase II della variante del progetto esecutivo, all'associazione "Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali – CDCA Abruzzo" per un importo complessivo di euro 39.598,76 onnicomprensivi.
- Contestualmente alla realizzazione della II fase veniva presentata richiesta di proroga alla Regione Abruzzo in data 27.06.2017 (Allegato 18), concessa con termine fissato improrogabilmente al 31.12.2017 (Allegato 19) comprendendo la realizzazione di entrambe le fasi II e III della variante del progetto esecutivo.
- Le fasi I e II del Contratto di Fiume del Feltrino hanno rappresentato un'occasione di recupero ed aggiornamento delle conoscenze finora maturate sul bacino idrografico e costituiscono le basi per un nuovo metodo di pianificazione strategica a livello locale.

- Dal processo partecipato è emersa una generale convergenza nell'individuare nella "riqualificazione fluviale" la strategia idonea al conseguimento degli obiettivi del contratto, intendendola come *"l'insieme integrato e sinergico di azioni e tecniche, di tipo anche molto diverso (dal giuridico-amministrativo-finanziario, allo strutturale), volte a portare un corso d'acqua, con il territorio ad esso più strettamente connesso (sistema fluviale), in uno stato più naturale possibile, capace di espletare le sue caratteristiche funzioni ecosistemiche (geomorfologiche, fisico-chimiche e biologiche) e dotato di maggior valore ambientale, cercando di soddisfare nel contempo anche gli obiettivi socio-economici"* (definizione del Centro Italiano di Riqualificazione Fluviale, 2006)
- La proposta finale di Piano d'Azione (Allegato 20) è stata illustrata e condivisa dall'Assemblea del Contratto di Fiume in data 10.11.2017.
- Il processo è stato condotto in forma partecipata secondo il Piano di Comunicazione, facente parte integrante del suddetto Piano d'Azione. L'attuazione del percorso si è dimostrata coerente con gli obiettivi e le modalità operative dello strumento "Contratto di Fiume" come sopra definito, prevedendo un'ampia e diversificata azione di coinvolgimento di tutti i portatori di interesse. Per tali motivazioni il Contratto di Fiume del Feltrino è stato scelto come buona pratica dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare inserendolo nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.
- Il Piano d'Azione contiene l'Abaco delle Azioni, ovvero l'elenco degli interventi sul territorio e delle attività da svolgere, o in corso di svolgimento, per il conseguimento degli obiettivi di risanamento e di riqualificazione del bacino idrografico del Feltrino.
- Il Piano di Azione, inteso quale parte sostanziale del processo di programmazione negoziata attivato nell'ambito del Contratto di Fiume, prevedendo interventi concreti sul territorio atti a provocare effetti ambientali ancorché positivi, è stato sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art 12 del D.Lgs 152/2006 (Allegato 20) giusta Determinazione n. 2007/296 del 27/12/2017, coinvolgendo i Soggetti con Competenze Ambientali ritenute più idonei, proponendo la non assoggettabilità del Piano a VAS.
- Al Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità sono pervenuti, nei termini di legge, pareri dal Genio Civile di Chieti prot. n. 77061 del 18/12/2017 e dall'ARTA Abruzzo prot. n. 77260 del 19/12/2017.
- Alla luce dei pareri pervenuti, il Capofila in quanto autorità procedente ha concluso con Determina n. 2007/296 del 27/12/2017 il processo di VAS determinando la definitiva non assoggettabilità del Piano d'Azione.
- Successivamente, per giungere alla firma del Contratto di Fiume si è chiesto agli Enti interessati di provvedere alla presa d'atto del Piano d'Azione e della suddetta Determina di conclusione del processo di VAS con i pareri pervenuti.
- Sono stati quindi recepiti gli atti formali con i quali i soggetti interessati hanno provveduto ad approvare il presente testo ai fini della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

RITENUTO CHE:

- Il Contratto di Fiume debba essere inteso come un “nuovo metodo di lavoro” che entra nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione, condivisione ed integrazione delle decisioni; in questo senso esso si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e competenze.
- Il Contratto di Fiume possa essere interpretato come uno strumento che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze ed in grado di dare un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati; in tale accezione rappresenta anche uno strumento attraverso cui integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio.
- La Regione Abruzzo – Assessorato ai Contratti di Fiume svolge il ruolo di coordinamento generale dei contratti di fiume nel territorio regionale e, in tale veste, assume il compito di verifica della coerenza di questi con i propri atti e deliberazioni in merito, mantiene i rapporti con l'Osservatorio Nazionale sui Contratti di Fiume del MATTM, non interviene direttamente quale soggetto attuatore dei contratti di fiume nel proprio territorio lasciando agli Enti Locali e agli altri partecipanti la prerogativa di dare vita ai contratti di fiume in modo volontario e spontaneo.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

si stipula il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ai sensi della Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2 commi 203 – 224 (Legge finanziaria per l'anno 1997), della Deliberazione CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 (Disciplina della programmazione negoziata), della Legge 11 agosto 2014 n. 116 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91: Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea) del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 (Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive) e della Delibera della Giunta Regionale dell'Abruzzo 10 novembre 2015 n. 915 (Contratti di Fiume – “Approvazione dello Schema di Protocollo d'Intesa per l'Adesione ai contratti di Fiume” e della governance dei Contratti di Fiume)

tra:

- Provincia di Chieti;
- Comune di Lanciano (Capofila);
- Comune di Castel Frentano;

- Comune di Frisa;
- Comune di Treglio;
- Comune di San Vito Chietino;
- SASI SpA;
- EcoLan SpA;
- Regione Abruzzo – Assessorato ai Contratti di Fiume;
-;
-;
-;
-;
-;
-;
-;
-;
-;
-;
-;

CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE FELTRINO

ART. 1 - FINALITA' E OBIETTIVI

Attraverso il presente Contratto di Fiume si adotta un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del bacino idrografico del torrente Feltrino. Questo costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio regionale e nazionale per il suo importante ruolo storico, identitario e fruitivo nonché per le problematiche ambientali in esso presenti, di seguito descritte:

- Stato ambientale generalmente degradato, con erosione del suolo e abbandono rifiuti;
- Qualità delle acque superficiali scadenti, con divieto di balneazione alla foce;
- Elevato pericolo di piene a seguito di eventi meteorologici estremi;
- Perdita del manto forestale e della vegetazione periferiale;
- Conflitti ambientali generati dalle sue problematiche soprattutto a danno del turismo e dell'agricoltura.

In ossequio alle finalità e agli obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia di tutela delle acque, così come declinati nella Direttiva 2000/60/CE, recepita a livello nazionale dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e della normativa e pianificazione regionale di settore (piano tutela acque, difesa alluvioni, assetto idrogeologico, ecc.), i principi fondamentali del Contratto di Fiume del torrente Feltrino (di seguito CdF Feltrino) sono:

- Migliorare lo stato ambientale del reticolo idrografico superficiale e delle acque costiere nonché dell'intero territorio, garantendo l'uso sostenibile delle risorse idriche, la riduzione del rischio ambientale e la fruizione a scopi educativi, turistici e ricreativi;
- Rafforzare e mantenere, attraverso la partecipazione, una rete di informazioni condivise e un coordinamento delle politiche territoriali degli enti coinvolti;
- Diffondere la cultura della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento all'uso responsabile delle risorse naturali e alle attività compatibili con il buono stato ambientale.

Per il territorio del bacino idrografico del Feltrino gli obiettivi generali da perseguire sono quelli di seguito indicati, in coerenza con le politiche di programmazione regionali, che per rilevanza e complessità necessitano di un approccio integrato a scala di bacino:

- Miglioramento della qualità e degli usi delle acque naturali;
- Difesa e uso sostenibile del suolo;
- Rinaturalizzazione del territorio e salvaguardia della biodiversità e del paesaggio;
- Cambiamenti climatici: adattamento e mitigazione;
- Valorizzazione della fruizione turistica, ricreativa e educativa del territorio;
- Aumento del coinvolgimento e della consapevolezza ambientale della comunità locale.

Tali obiettivi del Contratto di Fiume sono stati definiti alla luce dell'attività conoscitiva iniziale e dei successivi incontri tematici partecipativi.

Gli stessi vengono ulteriormente dettagliati e condivisi nel Piano d'Azione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo, con particolare riferimento all'Abaco delle Azioni contenuto al suo interno.

Le modalità seguite per la costruzione del CdF Feltrino, avvenuta attraverso un percorso partecipato, e quelle previste per la sua attuazione sono funzionali anche al conseguimento dei seguenti ulteriori obiettivi di natura conoscitiva e culturale:

- Costruzione di un quadro conoscitivo condiviso e aggiornato;
- Miglioramento del coinvolgimento reciproco e della sinergia operativa tra i diversi enti e settori coinvolti rispetto al tema della gestione delle acque e dei fiumi;
- Educazione a modalità efficaci di interazione tra Enti (e tra questi e il territorio) basate sulla negoziazione e finalizzate a soluzioni di reciproco vantaggio (*win-win*);
- Diffusione della cultura della riqualificazione fluviale;
- Informazione dei potenziali attori ("pubblico") e della popolazione in generale dell'esistenza del Piano di Azione e dei suoi obiettivi ed effetti.

Il Contratto impegna tutti i sottoscrittori, che aderiscono su base volontaria, al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, ciascuno con le proprie competenze e responsabilità, anche con l'impegno di proprie risorse laddove lo riterranno opportuno, fatti salvi i compiti specifici espressamente individuati nell'Abaco del Piano di Azione.

ART. 2 - AMBITO DI INTERVENTO

Il territorio interessato dal presente Accordo è quello del bacino idrografico del torrente Feltrino, così come individuato dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo.

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano ad attivare le intese necessarie ad ampliare l'ambito di intervento oltre i confini comunali, al fine di adottare strategie di riqualificazione a scala di continuità di bacino.

ART. 3 - METODOLOGIA E STRUMENTI GENERALI

I sottoscrittori del presente Accordo condividono il principio che solo attraverso una sinergica azione di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, si possa invertire la tendenza al degrado territoriale e ambientale dei bacini fluviali e perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, sociale ed economica. A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà, attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Il presente Contratto di Fiume rappresenta lo strumento utile per dare operatività a questo nuovo approccio di azione sul territorio. Il processo di costruzione del Contratto di Fiume è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti i portatori di interesse coinvolti con l'obiettivo di attivare azioni di riqualificazione ambientale condivise nelle modalità di decisione. Esso si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie di intervento, azioni da attivare e competenze.

Il Contratto agisce come elemento per favorire l'attenzione pubblica nei confronti delle problematiche inerenti le acque e l'ecosistema ad esse connesso, la diffusione dei dati e delle problematiche ambientali, le buone pratiche di governo del territorio e come elemento di integrazione delle azioni già attivate autonomamente a livello locale al fine di farle diventare elementi costitutivi della programmazione negoziata tra gli attori coinvolti.

In questo senso i sottoscrittori si impegnano ad intervenire in tale processo con tutte le strutture e gli interessi di competenza garantendo una legittimazione dello strumento all'interno delle proprie politiche e delle proprie attività.

La metodologia di implementazione del Contratto comprende:

- L'attuazione del Piano d'Azione per quanto concerne la comunicazione e la partecipazione, al fine di garantire il carattere di trasparenza e condivisione delle informazioni e delle decisioni successive alla sottoscrizione del presente accordo;
- L'aggiornamento continuo del quadro conoscitivo teso a mettere in evidenza eventuali nuove criticità e/o opportunità con riferimento ai valori ambientali, paesistici e territoriali caratteristici del contesto di riferimento;
- L'integrazione e la revisione periodica del Piano d'Azione e del relativo Abaco delle Azioni, inteso come strumento dinamico per la realizzazione dello scenario strategico condiviso nel Contratto di Fiume e per perseguire in modo integrato gli obiettivi dell'Accordo;
- L'implementazione del "Piano di Monitoraggio" definito nel Piano d'Azione per la valutazione delle attività previste;
- La realizzazione delle azioni propedeutiche previste nell'Abaco delle Azioni, che prevede la creazione di un metodo/sistema organizzativo dedicato per individuare ed accedere alle linee di finanziamento per il sostegno al Piano d'Azione, relativamente sia all'implementazione delle azioni sia al mantenimento del progetto stesso.

ART. 4 - ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL PROGETTO DI ATTUAZIONE

La struttura organizzativa per la conduzione operativa del Contratto di Fiume prevede i seguenti organi:

- a) **Assemblea di Bacino**: è l'organo della partecipazione allargata all'interno del territorio di competenza del bacino del torrente Feltrino e, quindi, la sede della discussione e del confronto tra i soggetti sottoscrittori. L'Assemblea può essere allargata a tutti i portatori di interesse e svolge la propria attività attraverso riunioni plenarie e sessioni tematiche dei gruppi di lavoro. Gli Enti aderenti all'Assemblea si suddividono in Soggetti Attuatori e Soggetti Partecipanti. I Soggetti Attuatori sono rappresentati all'interno della Cabina di Regia ed assumono compiti operativi di coordinamento ed esecuzione delle attività previste nel Piano d'Azione, come specificato nel successivo Art. 7. Nel corso dello svolgimento del CdF Feltrino i Soggetti Partecipanti possono, qualora se ne appalesi l'opportunità, divenire Attuatori. L'Assemblea si riunisce in seduta plenaria almeno una volta all'anno affinché il territorio possa essere aggiornato periodicamente sullo stato di attuazione del Piano d'Azione e possa partecipare all'evoluzione del Contratto. Le sessioni tematiche sono, invece, incontri convocati su temi specifici dalla Segreteria tecnica del Contratto. Tali sessioni potranno essere convocate anche con riferimento a sottosistemi territoriali e/o ai diversi ambiti di

intervento del Contratto. Ai lavori dell'Assemblea possono essere invitati, con funzioni consultive, rappresentanti di amministrazioni pubbliche locali, tecnici, esponenti del mondo scientifico e accademico ed altri soggetti interessati, non necessariamente sottoscrittori del Contratto. L'Assemblea individua l'Ente Capofila del CdF Feltrino. Al termine di ogni incontro di Assemblea sarà redatto, a cura della Segreteria Tecnica, un report che sintetizzi il lavoro svolto e le risoluzioni adottate. Tali documenti saranno messi a disposizione di tutti i partecipanti attraverso gli strumenti di comunicazione. Per l'organizzazione delle proprie attività l'Assemblea del Contratto di Fiume si avvale del supporto della Segreteria Tecnica.

- b) **Cabina di Regia:** ha funzioni politico-decisionali e di coordinamento. Rappresenta l'organo esecutivo coordinato dall'Ente capofila e responsabile dell'implementazione del processo. Dovrà riunirsi periodicamente, almeno una volta ogni sei mesi e verificare lo stato di implementazione del Piano d'Azione in relazione allo stato di qualità ambientale del Fiume e agli esiti in itinere del Piano di Monitoraggio, operando le necessarie misure correttive per il proficuo raggiungimento degli obiettivi del Contratto. Svolge le proprie attività attraverso incontri plenari che vengono convocati dal Coordinatore. Nella programmazione delle azioni e nella definizione del suo programma generale di azioni future, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergano dai lavori dell'Assemblea.
- c) **Segreteria Tecnica:** nucleo tecnico di supporto alla Cabina di Regia nell'implementazione del CdF Feltrino svolgendo le seguenti attività:
- supporto alle attività dei Tavoli Tecnici Tematici che verranno istituiti per l'implementazione delle azioni del Contratto;
 - verifica dell'evoluzione del Piano d'Azione in base agli indicatori previsti dal Piano di Monitoraggio;
 - aggiornamento della Cabina di Regia con cadenza almeno trimestrale circa l'andamento delle attività, fornendo uno stato di avanzamento in funzione dei tempi e dei modi concordati, evidenziando sia gli aspetti positivi che le eventuali criticità riscontrate in riferimento alle singole azioni.

Per garantire operatività in tale ruolo la Segreteria Tecnica si avvale, quando necessario, dell'apporto degli uffici tecnici dei soggetti partecipanti alla Cabina di Regia e dei soggetti sottoscrittori, oltre ad eventuali supporti specialistici. La Segreteria tecnica può costituire gruppi di lavoro limitati e flessibili da attivarsi caso per caso coinvolgendo gli attori interessati in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico.

L'Ente Capofila si impegna a mantenere operativa la Cabina di Regia del CdF Feltrino, attivando all'occorrenza opportuni tavoli tecnici Operativi per il supporto all'implementazione di fasi specifiche dell'attuazione del Piano d'Azione, ricorrendo a proprie risorse interne ovvero a risorse esterne. Tutti gli altri sottoscrittori del presente Contratto di Fiume si impegnano a fornire le competenze del caso per supportare l'implementazione del Piano d'Azione.

ART. 5 - IMPEGNI GENERALI DEI SOTTOSCRITTORI

Nell'ambito del presente Accordo i sottoscrittori si impegnano a:

- Mettere in atto tutte quelle azioni previste dalle norme comunitarie, nazionali e regionali atte a ridurre l'inquinamento delle acque e a perseguire gli obiettivi di qualità

I tempi di attuazione potranno essere rimodulati in relazione agli aggiornamenti e revisioni che potrà subire il Piano d'Azione secondo quanto previsto dal successivo Art. 11.

ART. 10 - MODALITA' ATTUATIVE E STRUMENTI

Le azioni previste dal Piano d'Azione e quelle che saranno successivamente definite e concordate nei futuri aggiornamenti vengono realizzate mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento vigente, come ad esempio gli accordi di programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza. Nei contenuti di tali strumenti di attuazione dovrà essere dato atto del Contratto di Fiume ed in particolare della congruità dell'intervento rispetto agli obiettivi generali e di dettaglio di tale processo. Gli strumenti attuativi verranno predisposti in funzione dei programmi di finanziamento individuati e attivati per l'attuazione delle azioni. Gli strumenti attuativi potranno riferirsi anche a più azioni simultaneamente, in coerenza con gli obiettivi e le priorità stabiliti dagli organi di gestione del Contratto di Fiume.

La **metodologia** di attuazione del Contratto di Fiume, con riferimento alle singole azioni, non può prescindere da quella utilizzata per giungere alla sua costruzione e deve, quindi, prevedere le seguenti fasi:

- Approfondimento del quadro conoscitivo: l'attuazione delle azioni del Piano dovrà essere preceduta, oltre che dagli approfondimenti conoscitivi e dalle valutazioni preliminari previste dalle norme vigenti, da una verifica di coerenza con il quadro conoscitivo (Analisi Territoriale Definitiva contenuta all'interno del Piano d'Azione e secondo l'approccio integrato adottato a supporto del presente Contratto di Fiume);
- Consolidamento e valorizzazione del processo partecipato: l'attuazione delle azioni di Piano dovrà essere accompagnata da un opportuno coinvolgimento di tutte le parti interessate, con riferimento alle istituzioni e al pubblico interessato; in questo senso dovranno essere attivate le forme di consultazione interna ed esterna previste dalla legge (compreso quanto previsto dalla procedura di VAS), integrate da opportuni tavoli pubblici di confronto finalizzati alla condivisione dei patrimoni conoscitivi, degli obiettivi, delle strategie e delle soluzioni.
- Attuazione del Piano d'Azione: ciascun soggetto firmatario concorre all'attuazione delle azioni sottoscritte secondo le tempistiche e le suddivisioni di responsabilità specifiche; alla Cabina di Regia viene attribuito il ruolo di organo di controllo con il compito del monitoraggio del rispetto delle tempistiche e degli impegni sottoscritti da ciascun firmatario, valutando anche le ragioni di eventuali richieste di modifica/adeguamento degli accordi sottoscritti; la Cabina di Regia è tenuta a raccogliere e valutare le istanze provenienti dal territorio, da parte di soggetti sia pubblici sia privati, fornendo pubblica motivazione delle ragioni di accoglimento ovvero diniego delle proposte con particolare riferimento agli obiettivi del presente Accordo;
- Aggiornamento e sviluppo del Piano d'Azione: la Segreteria Tecnica avrà il ruolo di contribuire ad integrare (laddove carente di informazioni) ed aggiornare (anche sulla base dei risultati ambientali conseguiti) il quadro conoscitivo costruito a supporto della definizione del Piano d'Azione.

Gli **strumenti** necessari per dare attuazione al Contratto sono:

- Il Piano d'Azione, completo del documento di definizione del dettaglio operativo (comprese le risorse finanziarie) e delle responsabilità di attuazione per ognuna delle azioni previste;

- Il Piano di Monitoraggio, strutturato in monitoraggio di processo e monitoraggio di piano, che dovrà fare esplicito riferimento anche agli indicatori utilizzati nella classificazione dello stato ambientale e parallelamente quelli utilizzati per il Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo e in generale per la pianificazione di settore e per i rapporti sullo stato dell'ambiente.

ART. 11 - MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Il Piano d'Azione è un piano dinamico e potrà essere aggiornato ed integrato periodicamente nelle successive fasi di sviluppo del Contratto. Sulla base degli esiti delle verifiche di cui all'Art. 5 la Cabina di Regia può procedere alla revisione del presente accordo, così come in base alle indicazioni e informazioni derivanti dall'attuazione del Piano di Monitoraggio. Dovranno essere prodotte tutte le eventuali azioni necessarie a rispettare gli obiettivi del presente Accordo.

La Segreteria Tecnica assicura alla Cabina di Regia il flusso informativo relativo all'avanzamento (procedurale, finanziario e fisico) degli interventi del Piano d'Azione sulla base delle informazioni fornite, periodicamente, dai Soggetti Attuatori. Questi dovranno prevedere rendicontazioni periodiche, con cadenza almeno annuale, sullo stato di avanzamento delle azioni che dovranno fare riferimento agli aspetti tecnici e finanziari dell'intervento. Se necessario la Segreteria Tecnica predisporrà apposite schede di rendicontazione che facilitino il compito dei Soggetti Attuatori.

Sulla base di tale documentazione la stessa Segreteria Tecnica potrà redigere le relazioni sullo stato di attuazione del Piano d'Azione da inviare alla Cabina di Regia. Lo stesso organo, poi, assicura alla Cabina di Regia anche le informazioni sullo stato di avanzamento e sull'efficacia del processo rispetto al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Contratto.

Le eventuali rimodulazioni dell'Accordo e/o del Piano d'Azione sono autorizzate dalla Cabina di Regia che le porterà all'attenzione dell'Assemblea di Bacino quando riterrà che le stesse rappresentino modifiche sostanziali a tali documenti. Pertanto, per mera esemplificazione, la rimodulazione di un aspetto operativo di un'azione del Piano non dovrebbe essere portata all'attenzione dell'Assemblea, a differenza di una modifica che comporti l'esclusione di un'azione dal Piano o una sua modifica sostanziale nei contenuti. In ogni caso, eventuali modifiche del Piano dovranno essere rese pubbliche attraverso i mezzi di comunicazione convenzionali (sito web, social media, ecc.).

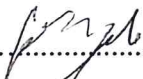
ART. 12 - SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO

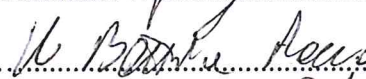
Il presente Contratto è aperto alla sottoscrizione di Enti Pubblici, Privati ed Organizzazioni senza scopo di lucro, previa domanda scritta alla Cabina di Regia. Quest'ultima, con il supporto della Segreteria Tecnica, provvederà a comunicarlo all'Assemblea per l'espressione del relativo parere sul merito della richiesta avanzata.

Letto, confermato e sottoscritto in Lanciano, addì 28 dicembre 2017

Per la Provincia di Chieti:

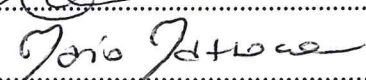
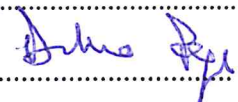
Per il Comune di Lanciano:

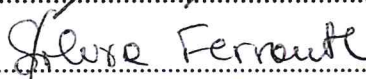
Per il Comune di Castel Frentano: 

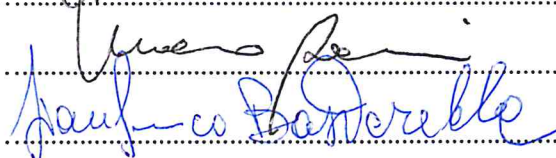
Per il Comune di Frisa: 

Per il Comune di Treglio: 

Per il Comune di San Vito Chietino: 

Per la Regione Abruzzo:  

Per ~~CSEA~~ **ECOLAN** **PR** **te** 

Per **(Giannino Costerebbe)** 

Per.....:

Per.....:

Per.....:

Per.....:

Per.....: